Smrt fašizmu - svobodo narodu! Morte al fascismo - libertà al popolo!

DELAVSKA ENOTNOST KUNITÀ OPERAIA

Glasilo Okborov Delavske Enotnosti. Organo dei Comitati d'Unità Operaia.

Leto II.št.2.-14.januarja 1945. Anno II.No.2. 14.gennaio 1945.

SALARI E VALUTA.
Confronti e deduzioni.

Mentre i prezzi dei viveri e in genere il costo della vita negli ultimi anni si sono da noi decuplicati,salari e stipendi sono rimasti pressocchè allo stesso livello.Le richieste dei lavoratori per aumenti almeno per cento apparentemente paralleli,ma nella realtà più che modesti e ancora di gran lunga inferiori a quelli che sarebbero le giuste esigenze d'un aumento proporzionale al diminuito valore della valuta,sono state ignorate con irrisione.Si è verificato così che mentre determinati ceti ed elementi hanno tratto e traggono dallo stato di guerra enormi vantaggi,ai lavoratori salariati e stipendiati sono stati concessi aumenti assolutamente insignificanti,che pur sono stati demagogicamente sfruttati come esempio della generosità e dell'interessamento che hanno per i lavoratori le autorità naziste.

Il Comitato di liberazione nazionale jugoslavo(il governo provvisorio del maresciallo Tito)appena insediatosi nella capitale liberatà ha invece ordinato un generale equo aumento di tutti gli stipendi e salari,nella misura di centocinquanta per cento per Belgrado,del I 20 per cento nelle città sede di NOO circomdariali(vi è nei capiluogi di provincia)e del 100 per cento nelle altre località e ciò in conformità ai diversi costi della vita.A proposito del significato di tale provvedimento,che mostra come nel nuovo regime democratico popolare siamo riconosciute le necessità vitali dei lavoratori,l'organo comunista"Borba"("La Battaglia")osserva :"L'Ordinanza del Commissariato alle Finanze dimostra che in Jugoslavia gli interessi del popolo laveratore non saranno trascurati,e che i principi democratici su cui si basa la nostra autorità popolare renderanno possibile una degna esistenza a tutti coloro che attivamente collaborano alla ricostruzione."

Il mantenimento del basso livello dei salari era negli stati dell'asse determinato dalle necessità della lotta contro l'inflazione.Ma si è rivelato un mezzo del tutto insufficiente,cosicche ancora una volta al popolo è stato imposto di soffrire invano.L'inflazione si ha quando una barca statale fa acqua,quando un regima fa bancorotta,Nessun provvedimento nè serie di provvedimenti potrebbero più salvare la Germania nazista e l'Italia fascista repubblicana dal naufragio e dal fallimento.Il sempre più rapido crollo delle rispettive valute ne è uno dei segni probatori,come uno dei segni più probatori che la nuova federazione jugoslava ha dinanzi a sè un sicuro avvenire di prosperità, è il fatto che i buoni emmessi pochi mesi fa dalle SNOS - il Parlamento provvisorio sloveno - e che inizialmente erano alla pari con la lira italiana,ora già ne superano del 300 per cento il valore e nel territorio liberato già hanno completamente sostituito la lira per la nota legge economica che la moneta buona caccia quella cattiva.Per ciò il governo jugoslavo può decretare un più raddoppiamento degli stipendi e dei salari,sicuro con ciò di migliorare stabilmente le condizioni di vita dei lavoratori,senza pericolo che provvedimento si riveli pòi effimero,come succedeva da noi,dove ogni minimo da tali aumenti era seguito da un doppio aumento del costo della vita.

Il livello dei salari e stipendi è delle meggiori o minori distanze sociale fra

le varie classi:se è basso indica un regime di sfruttamento,se alto indica un regime democratico che ha per prima cura gli interessi del popolo lavoratore.

Così la saldezza della valuta è indice della saldezza di una compagine statale. Può uno stato occupare con le sue forze armate parte delle nazioni confinanti,se la sua valutà è in ribasso è segno che la sua potenza sta tramontando.E può uno stato essere ancora perzialmente occupato da un invasore straniero,se la sua valuta è in ascesa è segno che la sua vittoria è prossima,che a quello stato è garantito un avvenire di floridezza economica.

Da tali semplici ma chiari confronti e considerazioni non è possibbile trarre che una sola deduzione,che per noi è fonte di soddisfatta fiducia.I fatti sono dalla nostra parte,e allora possiamo tranquillamente lasciar blaterare la verbosa propaganda nemica.

Da"Il nostro avvenire"N.8.Anno I.19.X I.44.
(Portarci degli Italiani del Litorale aderenti al movimento per la nuova Jugoslavia)

VLOGA DELAVSTVA V NASI BORBI.

Pred nedavnim je prinesla beograjska "Borba"na uvodnem mestu članek,v katerem je poudarjeno,da delavskemu razredu niso bili nikdar in niso mogli biti tuji interesi dežele.Ves čas obstoja stare Jugoslavije je vodil delavski razred najbolj trdovratno borbo proti nazadnjaškim režimom,ki so potiskali deželo s svojo protinarodno politiko v propast.V osvobodilnem gibanju jugoslovanskih narodov proti nemškim,italijanskim in drugim zavojevalcem je bil izpolnjen eden izmed najvažnejših pogojev zmage nad tujim imperializmom ter se je delavski razred nerazdružljivo povezal z narodno osvobodilnim gibanjem najširših narodnih slojev.Delavski razred,katerega so vodile ideje bratstva med narodi,je mnogo doprinesel k uresničenju novih državnih in čisto narodnih dejanj v zgodovini južnih Slovanov in k uresničenju enotnosti jugoslovanskih narodov v zares večnem bratstvu in prijateljstvu vseh južnih Slovanov od Trsta do Varne.On bo tudi v bodoče nadaljeval s to borbo in dajal najodločnejši odpor velikosrbskemu in velikohrvatskemu šovinizmu (narodnostnemu sovraštvu),ozkemu separatizmu (težnja za odcepitvijo) in vsem poskusom,da se povrne odvratna preteklost.

S tem prihaja delavski razred v zgodovino južnoslovanskih narodov kot najvažnejši državotvorni in narodno ustvarjalni činitelj.Po zmagi nad nemškim fašizmom in domačimi izdajalci se bodo postavile pred delavski razred nove in velike naloge.Njegova enotnost,dosežena v letih borbe,bo in je že danes osnova močnih strokovnih organizacij,ki bodo igrale usodno vlogo v delu in obnovi naše opustošene dežele."Borba"zaključuje:Značaj demokratskih narodnih oblasti,ki so se borile proti sovražniku naših narodov,proti sovražniku delavskega razreda,proti vsem fašističnim krvnikom je zadostno zagotovilo,da bo delavski razred v gospodarskem in socialnem kakor tudi v političnem in kulturnem življenju dežele zavzel tisto mesto,ki ga je izvojeval s svojo junaško borbo v vrstah jugoslovanskega narodno osvobodilnega gibanja.

SULLA VIA DELLA LOTTA COMUNE.

La lotta comune contro il comune nemico stringe sempre più i vincoli dell'amicizia tra i popoli.In modo evidente appariscè ciò presso la gioventù nella regioni finitime rispettivamente nei territori di frontiera della Slovenia e dell'Italia.Poco tempo fa venne pubblicato che gioventù Slovena ha donato la bandiera alla brigata italiana.Alcuni giorni fa ebbe luogo una conferenza prima del congresso dello Z S M., alla quale presero parte anche i delegati della gioventù antifascista italiana.Le brigate italiane combattono assieme alle nostre brigate,la gioventù italiana di Trieste intraprende azioni in comuni con la nostra gioventù - tutto per una meta - per la liberazione che avvenga quanto prima,e per il più felice avvenire nella nuova Jugoslavia democratica di Tito.

Con ciò vogliamo dimostrare come si risolvono le questioni del segnamento dei confini e della vita comune di due popoli che sino a poco tempo fa erano nemici. Gli antifascisti italiani sono cosci quali ingiustizie e quali delitti venivano do-

messi contro il popolo sloveno,specialmente del Litorale,dai fascisti dove dominavano un quarto di secolo.Sì sono consci che è corresponsabile di questi delitti anche il popolo italiano e sanno che devono riparare ingiustizie.Perciò seguirono il nostro esempio nella lotta contro gli occupatori tedeschi e contro i fascisti italiani locali,e combatteno oggi,fianco a fianco,con le nostre brigate sotto il comandante del IX° corpo del N O V e di P O J.Perciò sono loro quelli che ciò riconoscono e ci aiutano di acquistare quanto prima la lebertà e che alla nuova Jugoslavia vengano incorporate tutte quelle regione che ci furono strappate con la violenza.

In modo speciale sente tutto ciò la gioventù italiana che ammira la nostra gioventù che ha acquistato tutti i suoi diritti.Desidera che noi la aiutiamo di poter raggiungere quanto prima,per la via uguale,la stessa meta come la ha raggiunta la gioventù slovena.Desidera di partecipare al secondo congresso della nostra gioventù per poter acquistare esperienze,per organizzare una indipendente organizzazione giovanile acciocchè questa potesse esserle d'aiuto nello sviluppo di tutto lo spirito d'iniziativa,della combattività e del lavoro per poter quanto prima venir inclusa nella"Unione unita della gioventù antifascista della Jugoslavia"(U S A O J).

La minoranza e la popolazione italiana dei territori finitimi e di confini,sì è conscia che la Jugoslavia sa risolvere il problema nazionale tra i propri popoli.Gli italiani sanno che l'avvenire della popolazione italiana sul territorio del Litorale sloveno può essere soltanto nella Jugoslavia dove avrà tutte le possibilità d'un sviluppo nazionale,culturale,sociale ed economico,che avrà insomma tutta la libertà che è necessaria per il progresso dei singoli popoli.Di tutto ciò si sono consci gli italiani delle regioni finitime e perciò sostengono le aspirazioni di questa minoranza di essere incorporate nella nuova Jugoslavia.E con ciò è stato nuovamente dimostrato che sappiamo soli risolvere il problema dei confini e che è stata raggiunta l'unità di veduta così che non abbiamo bisogno di intermediatori i quali cercherebbero di segnare i nostri confini a loro modo.In ciò non devieremo in nulla dal nostro programma,rimarremo fedeli alle parole del maresciallo T I T O :"Non vogliamo cose altrui - ma il nostro non cediamo"

Le sue parole sono belle,sono legge per noi e dietro questa legge stanno uniti tutti i popoli che non cederanno nemmeno un passo dai loro giusti confini nazionali.La gioventù antifascista e tutti i sinceri antifascisti italiani,non ci negano questo nostro diritto e sono consapevoli che lo stretto collegamento con la Jugoslavia di Tito sarà la maggiore garanzia che si imporranno le forze democratiche italiane che assicureranno un migliore avvenire al popolo italiano.In questo modo possiamo essere certi che il popolo italiano mai più potrà divenire strumento nelle mani di elementi regressivi,reazionari,antipopolari,questi elementi ancora sempre tentano di seminare sciovinismo tra gli Sloveni e Italiani,e con ciò vpgliono raggiungere lo:scopo di adoperare il popolo italiano quale strumento di lotta contro le acquisizioni dei popoli jugoslavi e contro gli interessi del popolo italiano.Lo fanno con il motto di voler difendere la "cultura occidentale"che la hanno ricevuta da Hitler e da Mussolini,la cultura di rapine,incendi e omicidi.

La conferenza anti congressista della Z S M alla quale presero parte i delegati della gioventù antifascista italiana ha dimostrato la maturità degli italiani che è per noi garanzia che la gioventù italiana e il popolo italiano non si lasceranno ingannare da mete profasciste o palesemente fasciste.

Gorše Mirko - Islok.

"DOM ZNOVA VSTATI MORA"

To je danes vodilo vseh primorskih brezdomcev,ki ne plakajo na razvalinah požganih domov in ne čakajo tuje pomoči.Kolikor večje razdejanje,glad in mraz vlada okrog njih in v njihovih dušah,toliko bolj stremijo in si prizadevajo že zdaj tekom borbe zopet ustvarjati topel domek,ki bo vsaj od danes do jutri omogočal nesrečni družini zasilno urejeno,človeka dostojno življenja.To pa je tudi vodilo naših oblasti,ki nudijo prebivalstvu svojo pomoč v nesreči.

Iz poročila tov.ing.Tomaža Struklja,načelnika odseka za obnovo pri PNOO za Slov. Primorje,povzemamo sliko o široko organiziranem in načrtnem delu za obnovitev porušenih in požganih primorskih domov.

Med pripravljalna dela štejemo v prvi vrsti ugotovitev škode na stavbah in napravah,da se precenijo potrebe in pravilno razdeli gradivo in delovne sile.Podatka,ki jih je doslej zbirala za ugotavljanje zločinov,so nezadostni.Zato smo po zgledu Severnoprimorskega okrožja organizirali zbiranje podatkov tudi po ostalih okrožjih tako,da bo v vsakem okraju po ena tovarišica obšla posamezne vasi in zbrala po danih navodilih nujno potrebo podatke.Po dosedaj zbranih podatkih je porušenih preko 5.000 hiš.

Zbiranje gradbenega materiala je drugi pogoj uspešne priprave za načrtno izvajanje obnove.Našim obrtnim delavnicam,kovačnicam in drugim obratom je nujno potrebno oglje. Tudi promet ga potrebuje vedno več,ker ni bencina.Za zadostne količine oglja bomo poskrbeli tako,da bomo izkoristili les,ki ga brezplačno nudijo na razpolago mnogi lastniki gozdov,samo da se jim počistijo gozdovi.To delo bodo opravile posebne delovne skupine mobilizirancev,napravljeno oglje pa bodo naše gospodarske ustanove razdeljevale med potrošnike po potrebah.

Opeko bo zelo primanjkovalo tudi po vojni,ker se počasi izdeljuje.Glina mora biti celo leto izpostavljena vremenskim vplivom,predno je uporabna.Ker zdaj opekarne stoje, bodo šele eno leto po svobodi lahko začele izdelovati opeko,pa še takrat premalo.Za kritje naših potreb bi morale stopiti v obrat na stotine takih opekaren,kakršne so naše,ki izdelujejo po 3 - 4 milijone kosov letno. Vse to nas sili,da že zdaj z vso skrbnostjo zbiramo gradbeni material.

LA NUOVA JUGOSLAVIA E IL BLICCO ALLEATO.

Il giornale centrale comunista jugoslavo"Borba"(La battaglia")che ora si pubblica nuovamente nella libera Belgrado,ha in un suo editoriale preso lo spunto da talune tendenziose notizie di Radio Londra per chiarire la posizione della Jugoslavia nel blocco alleato,del quale è e deve restare,contro ogni mena di mestatori politici,elemento di unione e di equilibrio.Diamo un riassunto dell'interessante articolo.

I rapporti del nostro movimento di liberazione con l'Inghilterra e l'America si evolvono,in confronto a quelli che erano due anni fa,in una sempre più profonda alleanza ed amicizia.Da quando esistono contatti diretti fra il nostro movimento e le missioni militari occidentali,sono stati eliminati molti disaccordi e chiariti molti problemi.Ci furono un tempo varie difficoltà,dovute in gran parte ai nostri fuggiaschi,ma sono ora per la maggior parte superate e tutto sta a dimostrare che lo saranno anche per l'avvenire.Se però,benchè messe da parte,talune difficoltà ancora sussistono,ciò viene dal fatto che talvolta all'estero ancora non vedono quale profondo mutamento è avvenuta da noi,non si rendono conto che il nostro Esercito non è,più di soli partigiani,e che i nostri organi politici non sono più soli organismi per l'aiuto ai partigiani e per la guida politica del popolo,ma che dai partigiani è sorto un Esercito regolare,e che gli organi politici sono ora gli organi dell'autorità popolare al potere.All'estero c'è ancora chi non si rende conto del fatto che il nostro movimento di liberazione non è un comune movimento politico,ma è la forza che organizza lo stato e che sola lo rappresenta nel campo internazionale.

Di fronte agli alleati noi siamo stati sempre sinceri ed abbiamo da parte nostra lealmente adempiuto a tutte le obbligazioni proprie del nostro paese in questa guerra. Siamo sempre stati e siamo per il consolidamento del blocco alleato e perchè i nostri rapporti con esso come unità e con le singole nazioni che lo compongono siano i più stretti e cordiali.Perciò non sembra strano al nostro popolo che radio Londra emetta di tanto notizie inesatte.Il nostro Comando supremo ha già dovuto tre volte rettificare tali notizie.Si trattò da prima di una presunta liberazione di isole dalmate,cui in realtà solo esigue forze marittime inglesi avevano dato appoggio.Si trattò in seguito di"enormi"aiuti inglesi,mentre in realtà i rifornimenti alleati sono del tutto mancati nei primi e più duri anni della lotta,ed anche ora non rappresentano che una minima parte del nostro armamento,ch'è sopratutto composto di bottino di guerra tolto al nemico in azioni vittoriose.E si trattò infine della battaglia alleata nel Montenegro e in Dalmazia,che furono in realtà battaglie partigiane cui parteciparono solamente tre batterie alleate.

Essendosi il fatto ripetuto più volte,i nostri ascoltatori hanno l'inpressione che non sia questioni di errori ma di intenzioni.Di tali notizie ne approfittano i

collaboratori dei tedeschi,i quali si atteggiano bensì ad amici degli inglesi,ma in effetti non contanto su altro che su un possibile conflitto fra gli alleati.Al diffondersi di tali notizie questa gente alza la testa e spera di far giungere a un urto tra il nostro movimento e l'Inghilterra e l'America.Tra la Jugoslavia e gli alleati occidentali non esiste infatti alcun accordo circa l'ingresso nel nostro territorio forze militari,come è stato invece concordato tra la Jugoslavia e l'alto Comando sovietico.Cosicchè quando da Londra diffondono notizie circa sbarchi inglesi.la gente suppone che, non essendoci accordi su tali sbarchi,i rapporti tra il nostro movimento e il governo inglese sono tesi e che tali atti si compiono senza una previa richiesta di autorizzazione.E di ciò profittano i tedeschi,che sperano di poter provocare una scissione fra gli alleati in una eventuale questione jugoslava,e i nostri traditori,che sperano di poter provocare una scissione tra l'Inghilterra e il nostro movimento,il quale solo rappresenta la Jugoslavia così nel campo militare che in quello politico statale.Ecco a che cosa portano simile notizie.

I rapporti tra la Jugoslavia e l'Inghilterra si sviluppano in armonia con i rapporti fra i tre grandi alleati,e oggi non c'è forza al mondo che possa incrinare le relazioni fra gli alleati.Da parte sua la Nuova Jugoslavia è un elemento - forza d'unione e non di disaccordo fra gli alleati;ciò corrisponde ai desiderii e agli interessi dei nostri popoli,e quindi al desiderio e all'interesso della Jugoslavia come stato sovrano nella lotta contro i tedeschi.

LA SORTE DI CENTOMILA PARTIGIANI.

Come comunica Radio Jugoslavia Libera,il giornale svizzero"Bund"ha pubblicato un articolo sulle difficili condizioni nelle quali versano i partigiani italiani nell' Italia settentrionale.Tra l'altro dice:Sull'orizzonte della storia si è delineata una nuova grande tragedia di 100.000 partigiani dell'Italia settentrionale che sono abbandonati al freddo e alla fame.Senza armi sono abbandonati alla mercè delle autorità occupatrici che intraprendono contro di loro spedizioni punitive.La tragedia dei partigiani si è delineata alcuni giorni fa quando il generale Aleksander dichiarò che bisogna smobilitare i reparti partigiani,che questi nascondessero le armi e gli esplosivi che non si aspettassero l'aiuto degli alleati durante l'inverno."I partigiani non possono deporre le armi"scrive il comandante del reparto partigiano nel giornale"Italia libera"."Loro possono soltanto morire,ma noi chiediamo che loro muoiano da combattenti nella battaglia e non dal freddo e dall'esaurimento.La nostra causa è la causa di ogni Italiano.Gli Italiani liberi non ci abbandonarano."Questo appello ebbe una grande eco a Roma,Napoli,Palermo ed altre città.Gli operai di Terni rinunciarono a una parte della loro modesta mercede.Tutti dichiararono che bisogna aiutare i fratelli del settentrione.Ma l'Italia libera non può fare nulla.Un giornale romano riconosce che il governo non è grado d'intraprendere qualche cosa,perchè non dispone di aviazione,d'armi, calzature,vestiario e alimento."L'Italia non rinuncia di aiutare i partigiani",scrive "Ritardimento liberale"ma bensì lo fanno gli alleati che guardano al problema del movimento partigiano a causa di motivi di guerra e politici diversamente di noi."Il giornale"Bund"chiude il suo articolo con le seguenti parole:"Nel frattempo sulle cime dei monti è caduta la prima neve".

MOĆ SOVJETSKE LETALSKE INDUSTRIJE.

Celotna sovjetska letalska indistrija je štirikrat povečala proizvodnjo letal. Podjetja,ki se nahajajo globoko v zaledju,izdelujejo najmodernejša lovska letala tipa "Jakovljev".V vojnem času so ta podjetja za šestkrat povečala izdelavo letal.Costo prejemajo s fronte zahvalna pisma.Eno izmed njih pravi:"Vaša letala smo že večkrat preizkusili v bojih z nemškimi.Dva naša letalca sta se spopadla z osmimi najmodernejšimi sovražnimi lovskimi letali ter jih premagala.V tem boju ni zmagala samo izurjenost naših letalcev,temveč tudi izvrstna kakovost lovskih letal,ki so jih izdelale vaše roke."

DALLA BULGARIA.

S O F I A 17.dec. Alcuni giorni fa pubblicarono i giornali di Sofia l'atto d'accusa contro i servi di Hitler che si sono resi colpevoli d'aver trascinato la Bulgaria in guerra a fianco della Germania. Gli imputati sono il duca Cirillo, Filov, Mihalov (?), B-ožilov, Bagrijanov e Muravjev. L'atto di accusa narra il tradimento di questi uomini politici che trascinarono la Bulgaria in guerra a fianco della Germania e che instaurarono nello stato un regime di terrore e di oppressione. All'inizio dell'anno 1941, nel momento in cui Hitler diresse il suo colpo contro i Balcani per trasformare la penisola balcanica in punto d'appoggio strategico contro l'Unione sovietica e per aggredire il vicino oriente, lo zar Boris e Filov decisero di lasciar passare le truppe tedesche atraverso il territorio bulgaro e fecero che la Bulgaria entrasse a far parte del patto tripartito. Al parlamento presentarono per l'approvazione atti statali già conclusi. Lo zar Boris e Filov vollero ad ogni costo attaccare la Bulgaria al carro della Germania hitleriana. Con ciò trasformarono la Bulgaria in uno strumento nella mani della Germania contro l'Unione sovietica. Ad un ordine di Hitler le truppe bulgare occuparono la Macedonia e la Traccia ciò che rese possibile alla germania d'inviare una grande parte delle sue truppe sul fronte orientale. Le truppe bulgare effettuarono sul territorio occupato terrore crudele. Gli ambienti bulgari fascisti vennero d'accordo di far parte del patto anticomintern, e entrarono in guerra contro l'Inghilterra e l'America. L'atto d'accusa rivadisce che intorno allo Zar Boris si ragrupparono oscure forze reazionarie che abolirono la costituzione, introdussero il regime fascista, tolsero alla nazione tutti i diritti e che si incamminarono su una via di subbordinare la Bulgaria completamente agli interessi della politica imperialista tedesca. L'atto d'accusa rivadisce inoltre che il governo dello Zar bulgaro aveva emanato leggi speciali con le quali voleva soffocare l'opposizione della nazione bulgara. I frutti del lavoro della nazione bulgara divennero bottino dei fascisti tedeschi. La Bulgaria divenne colonia tedesca. Dominatori fascisti traditori mandarono migliaia e migliaia di operai e di contadini ai lavori forzati in Germania. Quando Hitler ordinò il governo di Filov cominciò a perseguitare inumanamente gli ebrei ed emise una legge speciale per la difesa dello stato. Oltre a ciò i dominatori bulgari, si servirono nella loro politica di basse provocazioni contro l'Unione sovietica per farsi benveluti ai loro padroni tedeschi. A Sofia organizzarono un'esposizione antibolscevica.

Il numero complessivo degli imputati è 51. Tutti verranno consegnati al Tribunale supremo dello stato composto dó 13 membri. L'atto d'accusa firmo il procuratore generale dello Stato. Anche l'atto d'accusa contro i deputati del parlamento è già stato compilato.

UN MONITO AGLI ATTESISTI ED OPORTUNISTI.

I popoli della Jugoslavia con a capo il compagno Tito, già da tre anni si stanno costruendo l'edificio entro il quale saranno protetti da tutte le insidie ed avversità della vita, avversità interne ed esterne; La costruzione di questo edificio avviene in un momento difficilissimo, in un atmosfera carica di tempesta e uragano, ne consegue che il lavoro di costruzione riesce quanto mai duro, arduo e gravoso. Fatiche sovrumane son chiamate a sopportare gli addetti a questa costruzione. Consci però del dovere e del dovere e del bene che apportano ai propri popoli ed ad altri che da queste esempio tragono e traranno in seguito l'esperienza per costruire il loro edificio. La massa addetta per tale lavoro non si lascia sfuggire un lamento, i segni delle fatiche di codesti eroi, son ricoperti da un manto simbolico, il quale lascia trasparire i loro visi già rigenerati, sereni e fieri. Questo manto simbolico è il tricolore con la stella rossa.

I confini sono già tracciati: Trieste, Istria, Fiume, Gorizia ecc. sono messe al riparo entro le mura del grande edificio, della Jugoslavia democratica di Tito.

Ora cari compagni operai triestini, parliamo col cuore aperto come si presenterà e quale accoglienza spera ricevere colui che non ha portato nemmeno un mattone per la grande costruzione, protettrice delle calamità presenti e future? Gli attesisti e gli oportunisti arriveranno certo troppo tardi, al loro arrivo l'uscio sarà già chiuso. Ora a questi ed altri gli si offre l'ultima occasione per procurarsi l'ingresso e godere

il bene e la protezione loro e delle loro famiglie.Noi operai lo sappiamo e lo ripetiamo a quelli che ancora non lo sapessero,che la vera giustizia democratica è incoruttibile. A quelli poi che in varie guise si son resi colpevoli a danno della massa operaia,risponderanno i tribunali popolari.Non parliamo poi di quei spioni,questurini e fascisti che con loro operato si sono macchiati di sangue fino l'ultimo centimetro quadrato del loro corpo,per codesta schiuma del male e del crimine,la rispostà è una sola:morte,l'ira del popolo e specialmente delle masse operaie si scatenerà su loro ed il castigo sarà innesorabile.

L'operaio triestino Tarzan.

JUNAŠTVA KURIRJEV.

I. slovenska divizija Narodne obrambe,komanda relejnih stanic,je s posebno okrožnico z dne 2?.dec. 1944.izrekla in pobrala in prznanje na slednjim našim kurirjem in stanicam za njihova hrabra dejanja.

Komandir relejne stanice E 9,tov.Don,se je v svoji duhaprisotnosti in hrabrosti rešil iz rok Švabov,ko so ga že ujeli v neki hiši,ga razorožili in hoteli zvezati.Kljub svoji fizični šibkosti je navalil na sovražnika,z golimi rokami je vrgel nemškega vojaka preko sobe,pobil drugega poleg njega,bil ranjen,a je izrabil priliko in se izgubil v temno noč.

Ko je bila ob neki priliki napadena relejna stanica 25 od Nemcev,so se kurirji junaško borili z njimi in jurišali,da so odbili prvi napad.Padla sta dva tovariša,trije pa so bili težko ranjeni.Kljub sovražnikovemu ognju so ostali tovariši padlima pobrali vse dokumente in orožje,ter ranjence spravili na varno.Sami vzdržujejo veze prav tako kot prej.

Relejna stanica 30 vzdržuje kljub najtežjim prilikam v neposredni bližini sovražnikove postojanke vezo redno in brezhibno.

Relejna stanica22 je pod vodstvom komandata linije tov.Pipan Janeza napadla sovražnikovo patrulo,ki je štela 10 mož.Pri tem so zaplenili eno puško,en zaboj municije za lahki mitraljez,2 vojaška plašča,eno šatorsko krilo,1 mulo s samarjem.Uničili so vojaški voz in ranili dva sovražna vojaka.

Relejna stanica 11 je zaplenila kamijon in ujela 10 članov organizacije Todt,akcijo je vodil tov.Gleščič.

Komandir in namestnik komandirja stanice 17 tov.Rudi in Ožbolt sta napadla z bombami in brzostrelkami vojaški transportni vlak,ubila strojevodjo in šest Nemcev.Ista stanica je izvršila akcijo v neposredni bližini Pliberka na straže Landwache in pri tem zaplenila eno brzostrelko,3 pištole,dve puški,obleko in čevlje.

Brata Mak - kurirja relejne stanice 4 sta napadla nemški avtomobil,pobila 5 SS-oficirjev in dva gestapovska oficirja,avto pa zažgala.

IL MARESCIALLO TITO AL POPOLO ALBANESE.

In occasione della festa albanese della bandiera nazionale il Maresciallo Tito ha inviato al consiglio di liberazione d'Albania un messaggio nel quale,dopo aver ricordato le varie fasi della lotta del popolo schipetaro per la libertà,e la sua decisione di provvedere ora,dopo la cacciata dell'occupatore,alla ricostruzione e all'inizio d'un nuova vita,così conclude:"I popoli della Jugoslavia.che hanno come quello albanese luminose tradizioni di amore per la libertà,vi salutano in questo grande momento.La vostra festa nazionale sarà una festa nazionale sarà festa anche per i nostri popoli,poichè l'Albania e la Jugoslavia sono sempre state legate dalla comune aspirazione alla libertà e all'indipendenza nazionale,aspirazione che non conosce ostacoli e che ha approfondito i nostri legami durante la guerra di liberazione.

Oggi che i nostri eserciti liberano l'Albania e la Jugoslavia e insieme infliggono i più duri colpi all'occupatore ,noi dichiariamo:già da tempo ci tendevamo fraternamente le mani,ora le uniamo in una stretta che nessuno più potra separare.L'armonia e l'amore fra i nostri due popoli saranno anche per l'avvenire esempio di come hanno dovessere i rapporti fra due paesi vicini,Viva l'indistruttibile unione dell'Albania e della Jugoslavia!Viva l'Esercito di liberazione nazionale dell'Albania e della Jugoslavia la maggior garanzia di libertà dei nostri due paesi."

TRST - NARODNA IN ŠTUDIJSKA KNJIŽNICA - ODSEK ZA ZGODOVINO IN ETNOGRAFIJO